



Decreto del Direttore generale nr. 158 del 29/12/2016

Proponente: *Marcello Mossa Verre*

Direzione Tecnica

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Marcello Mossa Verre

Responsabile del procedimento: *marcello mossa verre*

Estensore: *Anna Carnetti*

Oggetto: approvazione piano annuale attività dell'Agenzia 2017

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
allegato piano attività 2017	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il combinato disposto degli artt. 23 e 24 comma 2, della L.R.T. n. 30 del 26.09.2009, secondo il quale, qualora il Direttore generale cessi dall'incarico, le relative funzioni sono svolte dal Direttore più anziano fra il Direttore tecnico e il Direttore amministrativo fino alla nomina del successore e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi;

Tenuto conto che il Direttore più anziano risulta essere l'Ing. Marcello Mossa Verre, nominato Direttore tecnico di ARPAT, con decreto del Direttore generale n. 136 del 29.09.2015;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l'“Atto di disciplina dell'organizzazione interna” approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Vista la Delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30.01.2013 che approva l'aggiornamento della Carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia;

Tenuto conto che nella seduta di Giunta regionale del 27.12.2016 sono state approvate le Direttive annuali ad ARPAT per il 2017;

Vista la proposta di Piano annuale delle attività 2017 (allegato "A"), ove sono definite le attività istituzionali che l'Agenzia è tenuta a svolgere nel 2017, nonché la proiezione delle stesse nel biennio successivo;

Dato atto che le attività da effettuare a favore di comuni e degli altri soggetti di cui agli artt. 5 e 10 della L.30/2009, seppure non previste nelle Direttive approvate nella seduta di Giunta regionale del 27.12.2016, sono state inserite nel Piano a mero titolo ricognitivo e saranno svolte esclusivamente dopo l'adozione dei relativi atti di impegno da parte degli enti richiedenti;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di approvare il Piano annuale delle attività 2017 dell'Agenzia, costituito dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce, ai sensi dell'art. 16 L.R.T. 30/2009, le attività istituzionali che l'Agenzia è tenuta a svolgere nel 2017, nonché la proiezione delle stesse nel biennio successivo;
2. di stabilire che le attività da effettuare a favore di province, comuni e degli altri soggetti di cui agli artt. 5 e 10 della L.30/2009, non previste nelle Direttive approvate nella seduta di Giunta regionale del 27.12.2016, sono state inserite nel Piano a titolo ricognitivo e saranno svolte esclusivamente dopo l'adozione dei relativi impegni di spesa da parte degli enti richiedenti;
3. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore Tecnico Ing. Marcello Mossa Verre ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;

4. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, al fine di consentirne il rapido invio agli uffici regionali per i successivi adempimenti di competenza;
5. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i..

Il Direttore generale
Ing. Marcello Mossa Verre*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 29/12/2016
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 29/12/2016
- Marcello Mossa Verre , il proponente in data 29/12/2016
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 29/12/2016
- Marcello Mossa Verre , Direttore tecnico in data 29/12/2016
- Marcello Mossa Verre , Direttore generale in data 29/12/2016

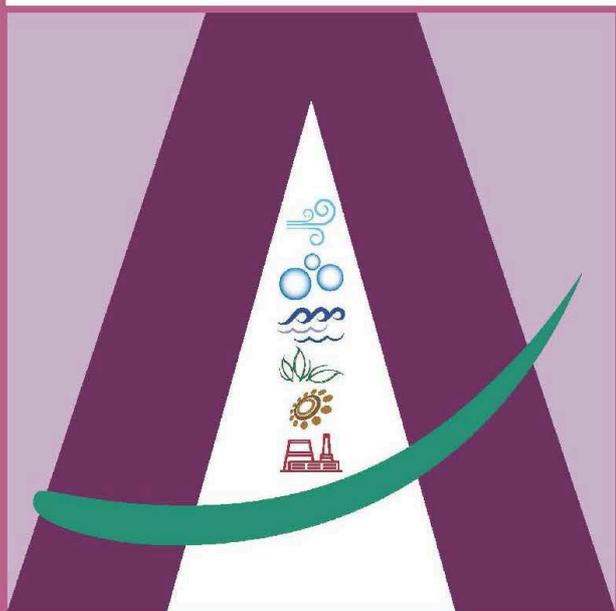


ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Regione Toscana



Piano di attività di ARPAT 2017



Piano di Attività 2017



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Regione Toscana



1	Introduzione	5
2	Le direttive regionali	7
3	I processi primari	9
3.1	Il controllo	9
3.2	Il supporto tecnico	10
3.3	Il monitoraggio	10
3.3.1	Il monitoraggio delle acque interne	10
3.3.2	Il monitoraggio della qualità dell'aria	10
3.4	Laboratorio	11
3.5	La diffusione della conoscenza	12
4	Attività di contesto regionale	14
4.1	Geotermia	14
4.2	Mare	15
4.3	Rischio industriale	15
4.4	Agenti fisici	16
4.5	VIA - VAS - Grandi opere	16
4.6	Modellistica previsionale	16
4.7	Radioattività e Amianto	17
5	I processi di governo e di supporto	18
5.1	Strumenti di pianificazione e riorganizzazione	18
5.2	Indirizzo tecnico delle attività	18
5.3	Il sistema informativo ambientale	19
5.4	La gestione economica	19
5.5	La gestione delle risorse umane	20
6	Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela	21
7	Le attività INO	22
7.1	Attività istituzionali non obbligatorie a carico della Regione	22
7.2	Attività da altri enti	22
7.3	Attività in attesa conferma finanziamento	23
7.4	Attività INO – trascinamenti da anni precedenti	23
8	Proiezione triennale del Piano annuale delle attività	26
	ALLEGATO A	27

1 Introduzione

Il Piano delle attività 2017 è stato redatto in coerenza con le direttive approvate nella seduta di Giunta regionale del 27.12.2016, con le previsioni della LR.30/2009 e con la Carta dei servizi e delle attività di cui alla DCR n° 9/2013.

Impostato in forma sintetica, per favorirne la lettura, il Piano è strutturato per “processi” (intesi come insiemi di attività correlate e finalizzate al raggiungimento di obiettivi), con particolare riferimento ai “processi primari”, cui afferiscono le attività istituzionali esplicitate nella Carta dei servizi dell'Agenzia: il Controllo, il Monitoraggio ambientale e il Supporto Tecnico, con l'emissione di pareri a beneficio degli Enti titolari di funzioni di amministrazione attiva.

Il 2017 sarà un anno particolarmente intenso per l'Agenzia in quanto, in virtù dell'applicazione della Legge 132 che istituisce il “Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente”, approvata il 28 giugno 2016, è prevedibile un rafforzamento dei ruoli delle Agenzie ambientali, ormai inserite in un sistema nazionale che richiede una progressiva omogeneizzazione delle prestazioni, qualitative e quantitative, delle stesse Agenzie su tutto il territorio italiano. Circostanza, questa, che rappresenta una nuova importante sfida anche per ARPAT che potrà contribuire attivamente alla revisione, da un lato, della propria legge istitutiva, dall'altro, conseguentemente, del proprio assetto organizzativo.

Quest'ultimo, prevedendo il mantenimento della presenza capillare di ARPAT su tutto il territorio regionale, dovrà favorire al massimo l'utilizzo sempre più efficace, flessibile e trasversale delle risorse umane e delle competenze di tutta l'Agenzia, progressivamente ridotte negli anni a seguito delle misure di contenimento della spesa pubblica e del personale, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

D'altro canto, nel 2017 è previsto il consolidamento del nuovo sistema di rapporti fra l'Agenzia con la Regione, dopo l'assunzione da parte di quest'ultima delle competenze ambientali già svolte dalle Province, e con gli altri Enti Locali.

In ogni caso, anche in un assetto normativo e istituzionale in fase di mutamento, il ruolo di ARPAT si conferma coi suoi compiti istituzionali di controllo, monitoraggio, supporto tecnico-scientifico, informazione ambientale.

L'efficacia dei controlli e delle ispezioni, come già anche in passato più volte ribadito, richiede sicuramente l'integrazione tra le stesse attività di controllo con quelle di supporto tecnico: l'esperienza acquisita nell'ambito dell'attività di controllo sulle realtà produttive del territorio dovrà essere utilizzata al meglio per la formulazione di pareri e contributi tecnici alle Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni e, per converso, il supporto tecnico potrà meglio indirizzare il controllo ispettivo, rendendolo più efficace. L'affinamento dei criteri di priorità per la programmazione delle ispezioni, infine, grazie a metodologie che si vanno consolidando a livello di sistema delle Agenzie, garantisce maggiore trasparenza, appunto, nell'ambito dei controlli.

Nel 2017 è previsto il mantenimento sostanziale del livello quantitativo dei controlli, in continuità con gli anni precedenti, concentrando l'attenzione sulle pressioni di maggiore impatto sull'ambiente, facendo ricorso a tutte le informazioni disponibili, comprese quelle derivanti dal monitoraggio delle matrici ambientali, per individuare le situazioni di maggiore criticità. Si dovrà, poi, consolidare il metodo di lavoro sperimentato grazie al Progetto Speciale sul controllo dei rifiuti, voluto dalla Regione Toscana nel 2014, che ha permesso di ottenere importanti risultati, in questi ultimi anni, “spostando l'obiettivo dal controllo puntuale al controllo dei flussi” di materiali.

Nel 2017 partirà il nuovo Progetto Speciale riguardante le cave del comprensorio Apuo-Versiliese, promosso, anche questo, dalla Regione (DGRT 945 del 27.09.2016), che si è impegnata a mettere a disposizione risorse aggiuntive dedicate. E' previsto, da un lato, l'incremento numerico dei controlli in cava, supportati da metodologie di indagine innovative per meglio selezionare le aree da sottoporre a controllo, dall'altro, l'individuazione di misure prescrittive finalizzate a ridurre

efficacemente l'impatto dell'attività estrattiva sulle matrici ambientali, anche con riferimento alla risorsa idrica.

Fra gli obiettivi principali riguardanti il Supporto tecnico, oltre che contribuire ad ottimizzare il sistema dei rapporti con le Autorità competenti, e con le Strutture della Regione, in particolare, l'Agenzia dovrà porre al centro degli stessi "una forte capacità propositiva" per concorrere, insieme alla stessa Regione, alla definizione di linee guida, direttive, proposte normative, finalizzate a definire regole e percorsi certi da seguire, al fine di favorire la semplificazione dei processi autorizzativi di nuove attività e insediamenti.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, l'Agenzia sarà impegnata, oltre che nel secondo ciclo sessennale 016-2021 di monitoraggio delle acque interne, anche nella messa a punto di metodi di analisi idonei a rilevare i contaminanti emergenti ai livelli minimi richiesti dalla normativa e di aggiornamento della lista dei fitofarmaci da ricercare. Entreranno nel primo di anno di "regime" le attività connesse con l'applicazione della Direttiva europea per la Strategia marina mentre il monitoraggio della qualità dell'aria vedrà una sempre più forte integrazione fra l'utilizzo delle informazioni prodotte dalla rete di centraline con i sistemi previsionali, anche ai fini della gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico.

Nel 2017, anche in coerenza con la Legge 132 (che prevede una rete nazionale dei laboratori di prova), dovrà essere rafforzata l'integrazione della rete dei laboratori di ARPAT, molto qualificata a livello nazionale per capacità analitica, puntando a una progressiva specializzazione delle sedi operative.

Fra i compiti istituzionali di ARPAT, uno fra i più importanti è quello dell'informazione ambientale, rafforzatosi negli ultimi anni anche grazie alla forte collaborazione instauratasi all'interno del sistema delle Agenzie, che dovrà essere assicurata anche in futuro con strumenti di diffusione della conoscenza sempre più avanzati.

Come già osservato nei piani di attività degli ultimi anni, infine, è doveroso confermare anche per il 2017 che l'attuazione del piano in tutte le sue attività indicate (Istituzionali Non Obbligatorie, in particolare) potrà essere garantita solo a fronte di una effettiva disponibilità di risorse finanziarie dedicate.

Tra queste attività si possono citare, a titolo di esempio il progetto di mappatura delle coperture in materiali contenenti amianto, di cui alla DGRT130/2015, il monitoraggio della laguna di Orbetello e le attività analitiche legate allo stato di contaminazione delle aree industriali (SIN/SIR) di Massa Carrara.

2 Le direttive regionali

Come ogni anno, la Regione ha fornito gli Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2017 di ARPAT, richiedendo l'elaborazione di un quadro generale di attività redatto in linea con quanto previsto dalla carta dei servizi, oltre a definire una serie di indicazioni più specifiche di seguito riportate.

Elementi di riferimento per lo sviluppo di questo Piano sono:

- 1) le modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014 con particolare riferimento al titolare della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
- 2) i contenuti della DGR n. 1227 del 15.12.2015 "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche" e eventuali atti di sostituzione e/o modifiche della medesima deliberazione.
- 3) la Legge n° 132 del 28/06/2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione la ricerca ambientale", con entrata in vigore dal 18/01/2017.

Inoltre, nell'ambito delle attività di collaborazione e supporto, l'Agenzia assicurerà:

- la collaborazione con gli uffici regionali per percorsi di semplificazione nell'ambito delle procedure autorizzative anche attraverso il confronto con i portatori di interesse in collaborazione con la Commissione Regionale L.R. 73/2008;
- l'attenzione allo sviluppo delle relazioni e dei rapporti di cui alle righe 134, 136 e 139, attivando, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della Legge 30/2009, ogni utile iniziativa nella definizione di nuove metodologie e procedure per una migliore conoscenza dell'ambiente, nonché la realizzazione di prodotti per l'affermarsi delle green economy;
- la stretta collaborazione con la Regione per la revisione della normativa regionale, in modo da allinearla alla Legge di riordino del sistema nazionale delle Agenzie ambientali, n. 132 del 28/06/2016.

Elementi specifici di attività saranno:

- a) l'attuazione del Progetto Cave, di cui alla DGRT 945/2016, attraverso il potenziamento dei controlli sulle varie matrici (acque, rifiuti, aria) agendo sia in fase preventiva che di controllo;
- b) il supporto agli uffici regionali centrali e periferici per le attività relative a VIA, VAS, AIA, AUA, e comunque relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche, assicurando la produzione dei pareri tecnici di competenza nei tempi richiesti, anche in coerenza con gli indirizzi del Tavolo Tecnico di cui alla DGRT 1227/2015 e condividendo con la Direzione Ambiente ed Energia l'obiettivo relativo al rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;
- c) l'adeguamento della propria organizzazione territoriale, con riferimento alle attività di supporto (pareri), a quella degli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- d) la collaborazione alla stesura degli atti normativi e regolamentari al fine di rendere coerenti gli stessi al nuovo assetto istituzionale delineato dalla Legge 132 del 28/06/2016 e dal trasferimento delle competenze dalle Province alla Regione;
- e) la revisione L.R. 30/09;
- f) la revisione della Carta dei Servizi, anche per allineamento alle novità introdotte dalla Legge 132 del 28/06/2016;
- g) lo sviluppo del "progetto di mappatura delle coperture Amianto" di cui alla DGRT 130/2015;
- h) la collaborazione necessaria alla Regione, al SSR, agli istituti di ricerca e agli enti locali sulle problematiche del tallio in Toscana;

- i) la collaborazione necessaria alla direzione competente per il supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave;
- j) la prosecuzione del monitoraggio nella fase “WP9” relativo al ripristino ambientale successivo alla rimozione della Concordia;
- k) il supporto alla Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- l) la collaborazione al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello, e la prosecuzione del monitoraggio per la qualità delle acque;
- m) l'ottimizzazione e l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio, con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015), e della restituzione delle informazioni;
- n) l'implementazione delle attività di controllo sui fattori che incidono sulla contaminazione del suolo e sulla conseguente contaminazione delle acque sotterranee in aree di interesse regionale;
- o) l'approfondimento della contaminazione da mercurio nel reticolo superficiale proveniente dalle ex miniere del Monte Amiata;
- p) il mantenimento di un adeguato controllo dei rifiuti impostato con le strategie, gli indirizzi e le modalità di cui al Progetto Speciale 2014-2016.

3 I processi primari

3.1 Il controllo

L'impegno dell'Agenzia sarà indirizzato a far crescere in efficacia ed efficienza l'attività ispettiva, improntandola ad una soluzione strutturale delle irregolarità e criticità rilevate.

Gli esiti dell'attività di controllo dovranno costituire elemento fondamentale per perseguire, oltre alla conformità normativa, il miglioramento continuo delle prestazioni delle Aziende. Il controllo non potrà, almeno nelle situazioni più rilevanti e impattanti, trascendere dalla verifica e analisi dei flussi, nonché dai dati di funzionamento di impianto.

Grazie a specifiche nuove misure organizzative, le attività di controllo dovranno integrarsi sempre di più con quelle di supporto tecnico, che potranno, dal controllo, trarre con continuità le indispensabili informazioni sullo stato dell'arte delle attività produttive sul territorio, mentre le stesse attività di controllo potranno essere rese meglio indirizzate e rese più efficaci grazie agli esiti delle istruttorie svolte nell'ambito del supporto tecnico.

Si dovrà poi continuare a dare impulso alla valorizzazione degli autocontrolli, e in particolare alla verifica degli autocontrolli, per rendere effettivi ed efficaci questi importanti strumenti di tutela ambientale.

Da non sottovalutare, inoltre, le azioni volte alla verifica dei sistemi gestionali certificati con normativa volontaria degli impianti controllati (ormai sempre più diffusi per i benefici in termini di sgravi economici e durata delle autorizzazioni), la cui implementazione è forse trascurata da parte delle aziende.

Da più di un anno è entrata in vigore la legge 68/2015 (la cosiddetta legge sugli ecoreati), che ha introdotto poteri prescrittivi da parte degli enti di controllo in campo ambientale. La norma dà all'Agenzia l'onere di individuare condizioni per il superamento, da parte dell'azienda, delle criticità ambientali rilevate. ARPAT sarà impegnata a dare una uniforme applicazione della norma sul territorio (in rapporto con la Procura Generale presso la Corte d'Appello per la Toscana), garantendo omogeneità nella formulazione delle prescrizioni, nonché a rispondere alle richieste di asseverazione provenienti da organi di polizia non specializzati.

Sarà data attuazione agli esiti generali e puntuali del Progetto Speciale triennale per il potenziamento delle attività di controllo per il contrasto all'economia sommersa, l'elusione e l'evasione. L'Agenzia manterrà e mirerà l'approccio e il metodo del progetto per una parte delle attività di controllo sulla gestione dei rifiuti per tutto il territorio regionale.

Il 2017 sarà caratterizzato dal potenziamento del controllo ambientale delle attività estrattive nell'area Apuo-Versiliese a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del "progetto speciale cave", di durata biennale. Il progetto è finalizzato a migliorare la gestione ambientale delle cave riducendo, tra l'altro, l'inquinamento di marmettola sia nelle acque superficiali che in quelle sotterranee.

Il progetto prevede l'integrazione con il "Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese", la stretta collaborazione e il coordinamento con il Corpo Forestale dello Stato, che transiterà nel 2017 nel Corpo dei Carabinieri. Sono previsti annualmente controlli su 60 cave attraverso l'assunzione a tempo determinato di 12 operatori (di cui 8 ispettori e 4 tecnici specialisti), che usufruiranno di una specifica formazione anche sul campo. Grazie anche all'uso delle tecnologie avanzate quale droni e foto satellitari, che consentiranno di individuare le situazioni più critiche da approfondire con ispezioni specifiche, si potranno effettuare attività di controllo mirate.

Nell'ambito del progetto, sarà inoltre garantita l'attività di supporto tecnico per l'individuazione di buone pratiche per lo smaltimento della marmettola e per l'affinamento delle prescrizioni in sede autorizzativa per la riduzione degli impatti sul territorio (marmettola, gestione delle acque meteoriche, gestione dei rifiuti).

Verrà eseguito il monitoraggio della risorsa idrica e delle sorgenti e studiato il sistema idrogeologico del complesso reticolo carsico con la predisposizione di una modellistica di bacino (flusso idrico e trasporto inquinanti). Nei laboratori di ARPAT, in collaborazione con l'Università e i Centri di ricerca, si svilupperanno anche metodologie di indagine capaci di identificare la sua

origine e le conseguenti responsabilità dell'inquinamento, fornendo alle attività di repressione strumenti concreti di lotta all'illegalità.

Una specifica sezione del sito web di ARPAT sarà destinata ad informare cittadini, amministrazioni e imprese sui risultati delle attività svolte divulgando le informazioni e i dati raccolti.

3.2 Il supporto tecnico

Il supporto tecnico consiste nella predisposizione di contributi e pareri nell'ambito di procedimenti autorizzativi la cui titolarità afferisce a soggetti diversi. Con il riordino delle competenze amministrative sul rilascio delle autorizzazioni ambientali la Regione Toscana è divenuta, dal 1.1.2016, l'Autorità Competente nettamente prevalente come numero di procedimenti.

Questo primo anno ha evidenziato la necessità di intervenire per ridurre, per quanto possibile, la disomogeneità ereditata dalla precedente gestione "provinciale" e rendere più efficiente il rapporto tra strutture regionali e agenziali. In questo senso, è individuata come azione fondamentale di ARPAT quella di impegnarsi a fornire puntuale e adeguato supporto al tavolo tecnico, avviato operativamente nella parte finale del 2016. Il contributo al tavolo sarà garantito dalla Direzione tecnica (SITA), che opererà in continuo confronto e con il coinvolgimento delle strutture dell'Agenzia, in particolare delle Commissioni tematiche.

L'assetto organizzativo assunto dalla Regione in conseguenza del passaggio di competenze richiede all'Agenzia una rivalutazione della propria organizzazione in relazione all'erogazione del supporto tecnico, che dovrà però integrarsi nella più ampia necessità di riorganizzazione derivante dalla riduzione di risorse umane, per effetto sia dei pensionamenti ordinari che della dichiarazione di esuberi.

Situazioni di specifica "sofferenza" di talune strutture territoriali saranno affrontate attraverso una gestione delle attività istruttorie su bacini anche di maggior ampiezza di quelli attualmente corrispondenti ai Dipartimenti.

Per giungere però ad un efficace "sistema" Regione/ARPAT, in grado di gestire in modo celere ed adeguato i procedimenti amministrativi, è ritenuto indispensabile il confronto con la Regione per individuare congiuntamente le condizioni in grado di ottimizzare la sinergia delle risorse disponibili e progressivamente in decrescita.

3.3 Il monitoraggio

3.3.1 Il monitoraggio delle acque interne

È in corso il secondo ciclo sessennale (2016-21) di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee che consentirà alla Regione di verificare nel tempo la tendenza rispetto agli obiettivi di qualità e alle azioni del piano di tutela vigente.

ARPAT garantirà le attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, nonché il proseguimento di quello delle acque a specifica destinazione (uso potabile, vita dei pesci) con le scadenze previste.

Presso i laboratori dell'Agenzia prosegue l'attività di messa a punto di metodi di analisi idonei a rilevare i contaminanti emergenti ai livelli minimi richiesti dalla normativa (es. PFOS) e di aggiornamento della lista dei fitofarmaci da ricercare, inserendo quelli di più recente generazione.

Di particolare rilievo l'impegno per una nuova attività da svolgere, conseguente all'emanazione del D.Lgs. 172/2015 e alle Linee Guida ISPRA, relativa al monitoraggio di alcuni inquinanti specifici (es. Hg, IPA, PCDD, DDT) sul biota acquatico e relativa al monitoraggio di indagine del mercurio nei corpi idrici del comprensorio dell'Amiata (acque, sedimenti, biota).

Il confronto su tali temi con le altre Agenzie ed ISPRA proseguirà attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro interAgenziale sul monitoraggio delle acque e sui fitofarmaci.

3.3.2 Il monitoraggio della qualità dell'aria

Costituiscono attività prioritarie per il 2017 la gestione della rete regionale di rilevamento, come definita nella DGRT 964/2015, costituita da 37 stazioni fisse e due mezzi mobili, e il relativo

adeguamento strumentale, nonché l'elaborazione e la diffusione dei dati e degli indicatori di qualità dell'aria. La gestione delle stazioni via web, progettata nel 2016, sarà attivata definitivamente nel 2017. La gestione dei dati di PM₁₀ sarà integrata con quanto previsto dalla DGR 814/2016 con l'adeguamento dei sistemi di informazione (sito web di ARPAT) e di comunicazione agli enti.

Nell'ambito di specifiche attività INO è prevista la gestione di reti locali comunali e di mezzi mobili a supporto delle autorità locali, Osservatorio ambientale, progetti regionali e accordi di programma con campagne di monitoraggio finalizzate alla stima degli effetti di pressioni specifiche. La qualità dei dati continuerà ad essere garantita dal Centro regionale di riferimento per la qualità dell'aria (CRTQA) per gli inquinanti gassosi e per il particolato PM₁₀ e PM_{2,5}, oltre che tramite la partecipazione a circuiti interlaboratorio stanziali organizzati da ISPRA.

Nell'ambito delle attività a supporto della Regione Toscana e degli enti locali, il CRTQA supporta la Regione nella elaborazione del Rapporto Ambientale del PRQA, attualmente in fase preliminare di VAS, per gli aspetti inerenti il quadro conoscitivo.

Inoltre, il CRTQA, con il Settore Modellistica Previsionale, collabora ad un tavolo con la Regione Toscana e il LAMMA in tema di attività connesse allo sviluppo del modello previsionale LAMMA delle concentrazioni di PM₁₀ per gli aspetti inerenti le procedure di assimilazione. Ancora, ARPAT partecipa tramite il CRTQA al gruppo di lavoro interAgenziale di ISPRA sul monitoraggio della qualità dell'aria e, a supporto della Regione Toscana, alle attività del "Coordinamento ex art. 20 e s.m.i. del D.lgs 155/2010" presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare sia per le tematiche relative alla qualità dell'aria sia per quelle relative alle emissioni.

3.4 Laboratorio

In attesa di una generale riorganizzazione dell'Agenzia, i Settori Laboratorio di Area Vasta proseguono il lavoro secondo lo schema a rete, sebbene ancora configurati come settori di Area vasta.

Coma da direttive regionali e in raccordo con la richiesta pervenuta dalle commissioni, in continuità anche con il Piano attività 2016, le attività delle strutture di laboratorio si baseranno sulle linee che seguono.

1. Rafforzamento delle specializzazioni individuate, attraverso:

- il completamento della struttura specialistica di Siena per le analisi sui rifiuti con progressivo trasferimento dei campioni di Agenzia;
- il monitoraggio delle sostanze prioritarie su corpi idrici presso il laboratorio di Livorno;
- l'individuazione di un polo specialistico per le analisi dei macroinquinanti sul controllo alle emissioni.

2. Implementazione delle prove in risposta a nuove problematiche ambientali:

- analisi di mercurio e metilmercurio in corpi idrici superficiali provenienti dalla zona dell'Amiata ed affluenti del fiume Tevere;
- speciazione dei metalli e composti organometallici in varie matrici ambientali (acque e suoli); Stagno, Arsenico, Mercurio e Piombo presso il Laboratorio di AVL.
- adeguamento del monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e sul biota (monitoraggio chimico): progressivo adeguamento della determinazione delle sostanze prioritarie previste dal D.Lgs 172/15 (PFOA PFOS, residui di farmaci e ormoni, composti organostannici, cloroalcani, mercurio,...) nei corpi idrici, in relazione alle risorse messe a disposizione;
- implementazione delle attività di controllo sui fattori che incidono sulla contaminazione del suolo e sulla conseguente contaminazione delle acque sotterranee in aree di interesse regionale; implementazione dei metodi di verifica della bioaccessibilità e determinazione dei contaminanti organici nei gas interstiziali nei SIN e SIR;
- attuazione del Progetto Cave, di cui alla DGRT 945/2016, attraverso il potenziamento dei controlli sulle varie matrici (acque, rifiuti, aria);
- per il biomonitoraggio vengono garantiti tutti i bioindicatori previsti dalle normative di riferimento.

3. proseguimento delle attività relative al piano attività 2016, con riferimento a:
- attività laboratoristiche connesse alla Strategia Marina in attuazione della Direttiva Europea 2008/56/CE recepita con D.Lgs. 190 del 13/10/2010. Programmi di monitoraggio e attività previste dall'Atto di intesa tra ARPA Liguria (ARPA Capofila) e le ARPA Sottoregione Mediterraneo Occidentale;
 - monitoraggio nella fase "WP9" relativo al ripristino ambientale successivo alla rimozione della Concordia;
 - monitoraggio per la qualità delle acque del sistema lagunare di Orbetello;
 - mantenimento di adeguato controllo dei rifiuti impostato con le strategie, indirizzi e modalità di cui al Progetto Speciale 2014-2016;
 - garanzia della collaborazione necessaria alla Regione, al SSR, agli istituti di ricerca e agli enti locali sulle problematiche del Tallio in Toscana.
4. Razionalizzazione delle attività: saranno individuati nel 2017 ulteriori possibili ambiti di razionalizzazione tramite trasferimento dell'attività di prova in base ai carichi di lavoro.
5. Mantenimento dell'accreditamento dei laboratori ISO 17025 ed estensione delle prove: per il 2017 è prevista l'estensione dell'accreditamento delle prove microbiologiche e biologiche ed il mantenimento per le altre prove.
6. Collaborazione con ISPRA, tramite la partecipazione a gruppi di lavoro: tale contributo risulta particolarmente importante anche in vista dell'applicazione della Legge 132/2016 sulla costituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e della formulazione di proposte per la costituzione della rete dei laboratori accreditati.
- Il laboratorio continua altresì a costituire struttura tecnica di riferimento per le Procure, attività particolarmente pressante e in crescita.

3.5 La diffusione della conoscenza

Il 14 gennaio 2017 nasce il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) di cui ARPAT è una dei componenti. Anche nel campo della comunicazione e informazione ambientale l'Agenzia sarà fortemente impegnata a contribuire al lavoro di coordinamento e integrazione al fine di "fare sistema", con una funzione guida: coordinando il gruppo di lavoro che sta operando in tal senso e dando vita ad una serie di azioni e strumenti integrati di comunicazione del SNPA, a partire dal notiziario settimanale "AmbienteInforma", fino alla presenza sui social media. ARPAT cura anche la comunicazione di AssoArpa, in particolare attraverso la realizzazione e gestione del sito Web dell'associazione.

Questo ruolo di primo piano è anche dovuto all'esperienza maturata da diversi anni dall'Agenzia, che ha compiuto un grosso sforzo per dare concreta attuazione al dettato normativo, sia in termini di informazioni ambientali messe a disposizione sul Web, sia in una forma più proattiva, cercando di "far arrivare" notizie e dati ambientali ai possibili fruitori.

Fra gli elementi caratterizzanti l'attività di comunicazione e informazione per il 2017 si segnalano:

- la diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali, in particolare con la realizzazione interamente autoprodotta dell'Annuario dei dati ambientali e la semplificazione e maggiore efficacia comunicativa degli oggetti dati e mappe pubblicati sul sito Web;
- la diffusione delle notizie ambientali, attraverso il quotidiano ARPATnews, con particolare attenzione alle attività svolte dall'Agenzia e dal SNPA, ma comunque anche a tematiche ambientali più generali, come contributo alla promozione della conoscenza ambientale, in particolare con la sperimentazione di modalità innovative di presentazione dei contenuti ed una sempre più adeguata presenza sui social media;

- l'interfaccia fra il pubblico e l'Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde e casella di posta elettronica urp@ARPAT.toscana.it) e la messa a disposizione di contenuti utili ai cittadini (FAQ, "Chi fa cosa", ecc.);
- la progettazione del nuovo sito Web, in vista della migrazione dalla piattaforma informatica omogenea a quella regionale e degli altri enti che ad essa fanno capo.

4 Attività di contesto regionale

In questa sezione sono riportate attività sviluppate su scala sovra-dipartimentale o regionale.

4.1 Geotermia

Attività di controllo delle emissioni delle centrali geotermoelettriche (CGTE).

Come per il 2016, per il 2017 è previsto lo svolgimento di circa 20 controlli alle emissioni delle centrali geotermoelettriche di ENEL Green Power e, orientativamente, di altrettanti alle centrali controllate, salvo variazioni dovute a necessità non previste. Nel 2016 sono stati effettuati 23 controlli alle emissioni con sole 12 centrali controllate: ciò è da attribuire alla particolare attenzione dovuta alla messa a regime della nuova doppia centrale di Bagnore 4, che ha determinato un aumento della frequenza dei controlli su tale centrale, con la conseguente penalizzazione di quelli alle centrali dell'area tradizionale e della zona senese del Monte Amiata.

Attività di controllo della qualità dell'aria nelle aree geotermiche.

Anche per il 2017 è prevista un'attività sistematica di elaborazione e validazione dei dati della rete delle centraline QA di ENEL, composta da 18 stazioni fisse di rilevamento per la determinazione della concentrazione in aria del parametro "Acido solfidrico", con produzione di reports mensili, resi pubblici, relativi alla zona di Bagnore (versante grossetano del M. Amiata). Anche questa attività è conseguente alla messa a regime della nuova centrale Bagnore 4. Inoltre, come nel 2016, anche per il 2017 è prevista la gestione di due mezzi mobili per la determinazione in aria di H₂S e Hg, attività per lo più mirata alla verifica dell'accuratezza dei dati ENEL, al fine di una verifica della loro congruità.

Acque superficiali e sotterranee zona geotermica del Monte Amiata

Con riferimento al piano ENEL GP di monitoraggio chimico-fisico di acque superficiali e di falda della zona amiatina, che prevede un controllo semestrale presso 17 stazioni di prelievo, 8 punti di acque superficiali e 9 punti di acque profonde, nel 2017 sarà svolta, in continuità con il 2016, attività di elaborazione dati ENEL e di validazione dei medesimi mediante attività di campionamento in parallelo. In questo ambito è previsto il monitoraggio delle acque sotterranee di falda mediante cinque piezometri realizzati da ENEL GP (monitoraggio svolto da ENEL GP con frequenza mensile). Con riferimento al monitoraggio dell'acquifero del Monte Amiata (Dlgs. 152/2006), in continuità rispetto agli anni precedenti, verrà effettuata l'elaborazione dei dati dell'anno 2016 con emissione di un report specifico con l'indicazione di eventuali tendenze all'aumento / incremento. Il monitoraggio riguarda 10 sorgenti presenti nei due versanti amiatini.

Reiniezione dei fluidi geotermici (nuova attività rispetto al 2016)

La pratica della reiniezione nel serbatoio geotermico del fluido in esubero, tramite specifici pozzi, è autorizzata dalla Regione Toscana, Settore Attività Minerarie. Con il rinnovo delle autorizzazioni alla reiniezione, ad ARPAT è richiesto il controllo delle caratteristiche fisico-chimiche della condensa reiniettata con relativo confronto con le caratteristiche del fluido.

DM 06/07/2012 "Attuazione dell'art. 24 del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici" (Nuova attività rispetto al 2016)

Con l'emissione del decreto attuativo relativo agli impianti geotermoelettrici, prevista nei primi mesi del 2017, ad ARPAT è attribuita la competenza della gestione dei controlli dei requisiti per l'erogazione dell'incentivo; tale competenza, tra l'altro, è già attribuita alle Agenzie regionali dal DM 06/07/2012.

Tavoli tecnici

In continuità con il 2016, si prevede la partecipazione a tavoli tecnici quali Regione Toscana - TTGA (Tavolo tecnico Geotermia Amiata); ARS - Tavolo tecnico "Geotermia e Salute in Toscana-Fase IV" (Del. 973/2014).

Collaborazioni

Collaborazione con il Ministero per l'Ambiente alla stesura, come contributo tecnico, del Decreto attuativo del DM 06/07/2012 relativo all'erogazione degli incentivi agli impianti geotermici (nuova attività rispetto al 2016).

4.2 Mare

Nell'ambito della L.152/2006 e s.m.i. prosegue, anche per il 2017, il monitoraggio marino costiero indirizzato alla classificazione delle acque marino-costiere anche alla luce delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs 172/2015.

Nell'ambito dell'attuazione della Marine Strategy Framework Directive (2008/56 CE, D.lgs. 190/10), e in relazione al protocollo d'Intesa MATTM – Regioni, finalizzato all'esecuzione della strategia marina, di cui all'art.11 del D.Lgs.190/2010, il 2017 sarà l'anno in cui le attività di monitoraggio ai fini della Strategia Marina entreranno a regime concludendo la fase sperimentale avviata nel 2015. A tal fine proseguiranno le attività di indagine e monitoraggio, così come riportate dal Piano Operativo Annuale 2017 definito nel mese di dicembre dalla Cabina di Regia coordinata dal Ministero.

Proseguirà l'attività sulle risorse ittiche e la biodiversità marina. Nel corso del 2017 è previsto di proseguire vari programmi finanziati dalla U.E. e dal MiPAAF, quali i survey MEDITS e la raccolta di dati statistici e campionamenti biologici delle catture e composizione per età e lunghezza delle specie demersali (UE - Data Collection Framework), la valutazione dello stock di rossetto *Aphia minuta*, al fine di mantenere il controllo sullo stato di sfruttamento, il monitoraggio dello sbarcato ittico nella marineria di Viareggio.

Nell'ambito degli indirizzi istituzionali sarà fornito supporto tecnico-scientifico alle Capitanerie di Porto della Direzione Marittima della Toscana relativamente alla pesca professionale e alle altre problematiche contingenti (es. pesca dei ricci e del corallo rosso).

Proseguirà la gestione del progetto MEDLEM che a livello mediterraneo raccoglie i dati relativi alle catture accidentali e/o avvistamenti dei grandi elasmobranchi e che si interfaccia con i programmi della FAO-GFCM e di IUCN. In collaborazione con la Regione Toscana e per conto dell'Osservatorio Toscano Biodiversità, continuerà l'attività di coordinamento della rete di recupero dei grandi vertebrati marini (squali, balene, delfini e tartarughe) che si spiaggiano in Toscana.

4.3 Rischio industriale

Attualmente sono presenti sul territorio regionale 28 stabilimenti a rischio d'incidente rilevante di soglia inferiore (SSI) e 27 stabilimenti di soglia superiore (SSS).

Per quanto attiene i primi (SSI), nel corso del 2016, con Decreto Dirigenziale n. 368 del 08/02/2016 e DGRT n. 123 del 23/02/2016, la Regione Toscana ha approvato, rispettivamente, le modalità di effettuazione delle ispezioni e il Piano regionale delle ispezioni stesse, recependo le indicazioni del D.Lgs 105/2015; l'Agenzia coordina ed effettua le ispezioni negli stabilimenti SSI e collabora a supporto della Regione Toscana anche per la definizione dei criteri di priorità. Nel corso del 2017 ARPAT collaborerà a tutte le attività di programmazione ed effettuazione delle ispezioni presso gli stabilimenti SSI. Per il 2017 è previsto un numero di ispezioni pari a quello del 2016.

Per quanto attiene gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), le competenze relative ai controlli e alle istruttorie sui Rapporti di Sicurezza sono in capo al Comitato Tecnico Regionale (CTR) presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, che ne cura anche la programmazione. ARPAT partecipa alle attività ispettive come componente individuato dall'art.10 del D.Lgs.105/2015.

In attuazione del D.Lgs.105/2015, i Gestori degli stabilimenti di soglia superiore hanno provveduto, nel corso del 2016, all'aggiornamento dei Rapporti di Sicurezza; conseguentemente è prevedibile, nel corso del 2017, la richiesta da parte del CTR ad ARPAT di un ulteriore impegno per lo svolgimento delle attività istruttorie, al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la conclusione dei procedimenti. Tenuto conto del numero degli stabilimenti esistenti e delle frequenze di controllo indicate dal D.Lgs 105/2015, è prevedibile un aumento del carico di lavoro, la cui entità – con riferimento agli SSI - al momento non è stimabile.

Per quanto riguarda i controlli presso le aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) statali è previsto un impegno analogo a quello del 2016 e così per le attività istruttorie, a supporto di ISPRA, su richiesta e, pertanto, più difficili da stimare in termini di impegno.

4.4 Agenti fisici

Nel 2017 continuerà l'implementazione della telefonia cellulare di quarta generazione LTE, con ritmi presumibilmente confrontabili con quelli del 2016 (circa 1500 pareri per le sole Stazioni Radio Base - SRB), cosa che determinerà il mantenimento di una intensa attività di supporto tecnico alle amministrazioni locali. Le attività di controllo saranno svolte nell'ambito del progetto presentato dalla Regione Toscana e finanziato dal Ministero dell'Ambiente e includeranno le verifiche condotte presso i siti RTV oggetto in passato di superamenti dei limiti, presso gli impianti RTV dichiarati al Catasto Regionale per la verifica delle caratteristiche radioelettriche e presso ulteriori siti non controllati precedentemente per l'individuazione di eventuali criticità, anche a seguito di esposti e segnalazioni. L'attività ispettiva sarà finalizzata anche alla definizione di eventuali piani di risanamento ai sensi della normativa vigente e in particolare della Delibera Regionale di recente emanazione ai sensi della L.R. 49/2011.

Per quanto riguarda le SRB e le sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche) si prevede almeno il mantenimento dei livelli prestazionali dell'anno precedente, comunque risultati storicamente sufficienti a garantire risposte agli esposti e alle richieste degli Enti Locali. Tale attività contribuirà a popolare il catasto dei campi elettromagnetici.

Nell'ambito delle attività riguardanti gli elettrodotti saranno garantite le attività sia di supporto tecnico che di controllo legato all'iter della VIA ministeriale del progetto "Riassetto delle rete a 380 kV nell'area di Lucca" e alla linea esistente n. 314 interessata dal progetto di riassetto. A tal fine risulta strategico il proseguimento del monitoraggio in continua con emissione dei bollettini mensili della linea 314 attivo dal 2011, e che al momento non risulta finanziato per l'anno 2017.

Per l'inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto, ARPAT sarà impegnata nello sviluppo del progetto Life Nereide, finanziato dalla Comunità Europea per lo studio e la sperimentazione di pavimentazione a basso rumore con polverino di gomma, che porterà alla realizzazione di alcuni interventi di mitigazione acustica lungo strade regionali. ARPAT garantirà la modellizzazione dell'impatto acustico delle strade regionali ai fini della trasmissione alla Commissione Europea della relativa mappatura acustica e dei dati previsti dalla direttiva 49/2002/CE.

4.5 VIA - VAS - Grandi opere

ARPAT garantisce il supporto tecnico per le istruttorie di VIA e di VAS comunali, regionali e statali. Svolge inoltre supporto tecnico-scientifico agli Osservatori ambientali sulle infrastrutture di grande comunicazione secondo lo schema sotto riportato:

- Osservatorio ambientale e socioeconomico della Variante di Valico: controllo degli aspetti ambientali e socio-economici nella costruzione del tratto autostradale A1 La Quercia – Aglio nel territorio toscano;
- Comitato tecnico di garanzia: controllo degli aspetti ambientali nella costruzione del tratto autostradale A1 Firenze Nord – Firenze Sud;
- Comitato di Controllo: Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione dei tratti autostradali A1 Barberino di Mugello – Firenze Nord e Firenze Sud – Incisa;
- Osservatorio Ambientale del Nodo AV di Firenze: Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione del Nodo AV di Firenze.

Nel corso del 2017 potrebbero attivarsi altri due Osservatori ambientali, uno riferito all'Aeroporto di Firenze e l'altro al potenziamento dell'Autostrada A11. ARPAT garantisce, oltre all'attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni, anche quella di controllo e monitoraggio per opere di particolare importanza territoriale e strategica. Per il 2017, tra queste sono individuate la realizzazione del lotto 5-6-7-8 della Grosseto – Fano e il riassetto minerario di Santa Barbara, ivi compresa, nel caso si riavviino i lavori di scavo dell' AV di Firenze, la realizzazione delle colline schermo.

4.6 Modellistica previsionale

Nell'anno 2017 l'attività di supporto tecnico specialistico nell'ambito dell'impiego delle tecniche di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera si articolerà lungo le seguenti direttrici:

- supporto tecnico alla Regione Toscana per il tramite delle strutture ARPAT nell'ambito dei procedimenti di rilascio e revisione delle autorizzazioni ambientali (AIA, impianti di produzione energetica ex LR 39/2005, emissioni in atmosfera ex DLgs 152/2006) e dei procedimenti VIA (ex LR 10/2010 ed ex DLgs 152/2006);
- indirizzo tecnico nei confronti di ENEL per la realizzazione di specifiche simulazioni della dispersione degli inquinanti atmosferici rilasciati dagli impianti di produzione energetica attivi nelle aree geotermiche della Toscana (ex DGR 344/2010), in collaborazione con il Settore Geotermia di ARPAT;
- supporto all'Agenzia Regionale di Sanità per lo studio epidemiologico-sanitario nell'area geotermica amiatina, in collaborazione con il Settore Geotermia di ARPAT (ex DGR 973/2014), anche come applicazione delle simulazioni realizzate da ENEL (ex DGR 344/2010);
- supporto alla Azienda USL 10 per il piano di sorveglianza sanitaria dell'area circostante il costruendo termovalorizzatore di Case Passerini, approvato dalla Città Metropolitana di Firenze (ex Decreto DG ARPAT 37/2015);
- partecipazione al "tavolo tecnico regionale sulla qualità dell'aria", attivato dalla Regione Toscana (Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti), in collaborazione con il Settore CRTQA di ARPAT ed il Consorzio LaMMA. In tale contesto si ipotizza di collaborare a:
 - supporto per la predisposizione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), previsto dall'LR 9/2010;
 - collaborazione con LaMMA per il miglioramento della modellistica regionale sulla qualità dell'aria;
 - supporto alla Regione Toscana (Settore Autorizzazioni Ambientali), in collaborazione con il Settore SITA di ARPAT, per la redazione di una procedura di selezione degli stabilimenti tenuti ad effettuare una valutazione di impatto sulla componente atmosfera, nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione ambientale;
 - supporto all'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica per lo studio epidemiologico-sanitario nell'area circostante l'impianto di termotrattamento dei rifiuti di Montale, in collaborazione con il Dipartimento ARPAT di Pistoia (attività INO).

4.7 Radioattività e Amianto

Per quanto riguarda le specificità e priorità 2017, si prevede:

1. la collaborazione con la Regione e le AUSL per la programmazione dei controlli sulla radioattività nelle acque potabili, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 28/2016;
2. la partecipazione al progetto cave, in particolare per lo sviluppo di metodi di analisi finalizzati alla caratterizzazione della marmettola;
3. la conclusione dello studio sull'impatto ambientale e sulla popolazione dei radionuclidi negli impianti di depurazione civile;
4. il completamento di uno studio sull'impatto ambientale e sulla popolazione dell'incenerimento di rifiuti contenenti radionuclidi di origine sanitaria.

Inoltre, proseguono le attività di:

- monitoraggio della radioattività ambientale, in coordinamento con la rete nazionale di sorveglianza prevista dall'art. 104 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.. Il programma annuale include le principali matrici ambientali sul territorio regionale, gli alimenti e le acque potabili;
- contributo specialistico sull'amianto nell'ambito del controllo degli impianti di smaltimento, dei rifiuti e dei siti in bonifica;
- ricognizione sulla presenza di fibre di amianto di origine antropica e naturale nelle matrici ambientali; progetto di sistema informativo amianto connesso alla mappatura della presenza di amianto in Toscana.

5 I processi di governo e di supporto

5.1 Strumenti di pianificazione e riorganizzazione

Importanti elementi, che hanno modificato il contesto esterno in cui opera ARPAT, indirizzeranno in modo importante l'attività da svolgere nel 2017.

Il primo è l'entrata in vigore della Legge 132/2016, Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. In base a questa legge, e ai decreti attuativi conseguenti, l'Agenzia sarà impegnata a collaborare con la Regione per la revisione della LRT 30/2009, anche al fine di ridefinire gli ambiti di attività e le fonti di finanziamento dell'Agenzia. Sarà inoltre necessario l'aggiornamento della Carta dei Servizi. I cinque anni di esperienza di utilizzo della Carta saranno anche la base di partenza per discuterne la revisione in termini di semplificazione, nonché di allineamento al Catalogo delle Prestazioni elaborato in ambito nazionale nell'ambito dei gruppi di lavoro interAgenziali. Più in generale sarà necessario un forte impegno in questi gruppi di lavoro per attività di *benchmarking* e sviluppo di normativa nazionale che dia effettiva operatività alla legge nazionale.

Il secondo importante elemento è la modifica della norma UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti", con cui l'Agenzia è certificata per i propri processi. L'introduzione strutturale nella norma del *risk-based thinking* e dell'analisi di contesto comporterà un'importante attività di verifica di tutti i processi, per evidenziare le criticità nelle interrelazioni tra i processi primari e quelli di supporto, nell'ottica della semplificazione, ma senza scadimento qualitativo delle caratteristiche delle attività.

5.2 Indirizzo tecnico delle attività

Il 2016 si è caratterizzato come anno di transizione riguardo alla messa a punto del nuovo assetto organizzativo regionale e questo, per il Settore Indirizzo tecnico delle attività, ha generato la necessità di rappresentare il ruolo di interfaccia per il confronto con i competenti settori regionali. La duplice finalità di assicurare omogeneità e adeguato livello tecnico richiede di proseguire e rafforzare il coinvolgimento delle strutture dell'Agenzia, attuato soprattutto attraverso il lavoro delle Commissioni tematiche e dell'Ufficio Legale, che pertanto assumono un ruolo fondamentale di approfondimento, in particolare in un contesto di significativa contrazione delle risorse umane disponibili.

La necessità di un forte e costante rapporto con i settori regionali di pertinenza sarà ricercato con una puntuale e convinta partecipazione alle previste riunioni periodiche del tavolo tecnico. Il lavoro congiunto nel tavolo potrà permettere sia di definire posizioni tecnico/giuridiche di riferimento per i singoli procedimenti amministrativi, che di diffondere indicazioni utili al sistema produttivo.

Sul versante interno, il duplice obiettivo di omogeneità e adeguato livello tecnico è perseguito con le previste attività interne di risposte ai quesiti e prime letture normative.

Permangono temi, avviati nel 2016, che richiedono particolare attenzione: utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, supporto per la predisposizione del Piano Cave, progetto di mappatura dei valori di fondo naturale del suolo, supporto per i piani regionali di gestione delle aree ad inquinamento diffuso.

L'attività a supporto del monitoraggio delle acque interne continuerà a costituire una parte importante delle attività così come, in relazione alle tematiche riguardanti il mare, lo saranno la balneazione e la Marine Strategy, in collaborazione con i competenti settori Agenziali.

Le attività connesse alle banche dati MUD, a Webimpianti e a quanto necessario per la gestione della sezione regionale del Catasto Rifiuti continueranno ad essere presidiate. Si conferma l'azione propositiva per un obiettivo ritenuto strategico, cioè la previsione di catasti regionali relativi alle autorizzazioni ambientali, intesi come strumento conoscitivo di supporto, indispensabile sia per le politiche di controllo che per quelle di pianificazione sostenibile del territorio.

Tali ultimi temi richiedono approfondimento che dovrà coinvolgere anche altri settori di ARPAT (SIRA), Regione Toscana e ARRR.

5.3 Il sistema informativo ambientale

Nel corso del 2017 verrà garantita la gestione del Sistema informativo regionale ambientale e del Punto Focale Regionale, con il mantenimento dei flussi dati verso i livelli regionali e nazionali e l'ulteriore sviluppo della collaborazione con il settore Comunicazione, in particolare per la semplificazione e maggiore efficacia comunicativa degli oggetti dati e mappe pubblicati sul sito Web.

Da rilevare come la nascita del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) porti, nel 2017, molte novità in termini di gestione dei dati e attribuzione di competenze al SNPA sulla rete informativa nazionale ambientale (SINA/SIRA/PFR). Su questo tema, ARPAT sarà quindi impegnata a fornire contributi al SNPA per il coordinamento e l'integrazione, anche al fine della revisione della L.R. 30/09.

Nel 2017 si concluderà il progetto pluriennale di adeguamento dei pc client di ARPAT al sw di produttività individuale open source Libre Office, secondo le indicazioni di legge. Verranno inoltre attuate le disposizioni tecniche relative al Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, e sarà inoltre fornito il supporto informatico su tutte le attività dell'Agenzia, con particolare riguardo agli obiettivi specifici e prioritari individuati dalla Regione Toscana. Solo come singolo esempio, citiamo la realizzazione di un applicativo web per la definizione dei criteri di priorità nelle ispezioni per incrementare l'efficacia delle attività di controllo di ARPAT.

Continuerà anche l'attività di gestione e sviluppo di applicativi di interesse regionale (SISBON, CIRCOM, WebImpianti, banca dati MUD), secondo le indicazioni concordate con i competenti uffici regionali. In particolare, CIRCOM potrà diventare lo strumento informatico unico per la presentazione delle comunicazioni delle situazioni impiantistiche dei gestori radiotelevisivi e di telefonia cellulare. Verranno inoltre particolarmente sviluppate alcune attività geologiche specialistiche (analisi GIS e geo-statistiche, modellistica idrogeologica, aree a inquinamento diffuso), anche a supporto delle attività previste nelle direttive regionali.

In riferimento alle specificità e priorità della programmazione 2017, si segnala:

- l'attività per il progetto cave di cui alla DGRT 945/2016, per:
 - l'attività di controllo da remoto mediante immagini satellitari e droni di supporto al controllo ispettivo;
 - il monitoraggio dedicato degli acquiferi con applicazione della relativa modellistica;
- lo sviluppo del "progetto di mappatura delle coperture Amianto di cui alla DGRT 130/2015, con la costruzione di un sistema informatico "modulare" che permetta di acquisire nel tempo le varie fonti dati;
- l'acquisizione delle attrezzature e lo sviluppo del progetto ministeriale "Progetto C.E.M." gestito dalla Regione, in particolare per la parte della realizzazione del "Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico";
- il supporto per la progettazione del nuovo sito Web, anche in relazione alla riorganizzazione della diffusione dei dati e delle informazioni ambientali.

5.4 La gestione economica

Nel 2017 le risorse destinate al finanziamento dell'Agenzia risultano sostanzialmente stabili rispetto a quelle dell'anno precedente. Al fine di mantenere anche per il 2017 l'equilibrio economico e finanziario, sarà comunque necessario un monitoraggio serrato della situazione economica, principalmente tramite il rispetto dei budget per costi di esercizio assegnati alle strutture e un monitoraggio della situazione della liquidità, tramite la previsione e l'analisi degli incassi e pagamenti.

Nel 2017 sono previsti investimenti per circa Euro 5 milioni. Questi investimenti saranno realizzati per circa Euro 3 milioni utilizzando autofinanziamento da utili e da costi. Fra questi è compreso anche l'investimento residuo per la ristrutturazione dell'immobile di via del Ponte alle Mosse.

Gli altri investimenti saranno realizzati con contributi in conto capitale provenienti dalla Regione. Anche per quanto riguarda i contributi in conto capitale, così come per quelli in conto esercizio, si auspica la tempestività dell'atto di impegno e del pagamento da parte degli uffici regionali, per portare avanti la relativa procedura acquisitiva.

5.5 La gestione delle risorse umane

Il percorso di revisione organizzativa dell'Agenzia previsto dai Decreti DG n. 45 e n. 60 del 2015 - riferito, per quanto concerne le attività di supporto, all'organizzazione degli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali - sarà anticipato da una prima temporanea copertura degli incarichi dirigenziali vacanti, cui seguiranno la rideterminazione della Dotazione organica, la definizione di una nuova graduazione degli incarichi dirigenziali e l'indizione di un avviso di manifestazione di interesse finalizzato all'affidamento della responsabilità delle strutture che rimarranno in essere.

Proseguiranno le procedure finalizzate al completamento del Piano delle assunzioni 2016 relativamente al raggiungimento delle quote d'obbligo previste dalla normativa per le categorie protette, e sarà dato inizio alle procedure di attuazione del Piano 2017 relativamente alle assunzioni a tempo indeterminato e a quelle a tempo determinato. In particolare, si procederà con lo svolgimento della procedura selettiva finalizzata all'assunzione di 1 unità di personale a tempo determinato con laurea in Fisica per il progetto "NEREiDE", nonché con l'utilizzo di graduatorie di altre Agenzie ambientali per l'assunzione di 12 unità a tempo determinato da destinare al Progetto speciale Cave (Delibere della Giunta della Regione Toscana nn. 151/2016, 458/2016 e 945/2016), 8 delle quali con profilo di Collaboratore professionale sanitario Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e 4 con profilo di Collaboratore tecnico professionale con laurea in Geologia, Informatica, Fisica e Biologia; per le 12 figure del Progetto Cave lo svolgimento delle attività sarà preceduto da idonea formazione.

6 Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela

Il controllo ambientale e le attività di supporto tecnico che ARPAT svolge a favore della Regione e degli altri Enti competenti all'emissione di autorizzazioni ambientali (Comuni, Enti Parco) necessitano di sviluppare attività di ricerca finalizzata. Il continuo sviluppo della tecnologia impone, infatti, l'approfondimento delle conoscenze con la finalità di mettere a punto, da un lato, metodiche di misura e controllo avanzate e capaci di far fronte con risposte adeguate alla crescente domanda di tutela e, dall'altro, di promuovere soluzioni e azioni di mitigazione che consentano uno sviluppo sostenibile. L'emanazione della Legge n. 132, del 28 giugno 2016, pone l'attività di ricerca finalizzata (art. 3 comma c) come compito istituzionale e funzione precipua del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA): in tal senso ARPAT garantirà la propria partecipazione alle attività congiunte e promosse dal sistema.

Nel 2017 svilupperà, anche in collaborazione con Enti di ricerca (Università di Pisa, CNR, ecc), alcuni progetti innovativi già approvati e finanziati quali:

- Life Nereide (si veda 4.4), finanziato dalla Comunità Europea per la mitigazione del rumore stradale;
- Progetto per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico in Toscana (si veda 4.4) finanziato dal Ministero dell'Ambiente;
- Progetto speciale Cave finanziato dalla Regione Toscana per lo studio, attraverso droni e immagini satellitari, della produzione di marmettola nelle attività estrattive;
- Progetto per lo studio delle maleodoranze nell'Area industriale di Livorno e Collesalveti finanziato dagli stessi Comuni;
- Marine Strategy, per lo studio e il monitoraggio dell'ambiente marino finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

ARPAT inoltre parteciperà a bandi per progetti finanziati dalla Comunità Europea, quali quelli per progetti Life, Horizon 2020 e per il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia/Francia "Marittimo" 2014-2020 in materia ambientale, con specifico riferimento all'inquinamento dell'aria e da rumore. Ciò anche in relazione alle attività programmate nell'ambito dell'accordo di programma Regione Toscana - Autorità Portuale di Livorno, di cui alla DGRT n.1182 del 29-11-2016. Parteciperà inoltre ad eventuali altri bandi di interesse, quali quelli europei per lo sviluppo della Bioeconomia, e svilupperà le attività relative a progetti già presentati in occasioni di precedenti bandi (come ad esempio Life Batman), se finanziati.

Ancora, citiamo l'Accordo tra ARPAT e CIBM (Consorzio per il centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata Guido Bacci di Livorno) in attuazione dell'accordo tra la Regione Toscana e CIBM (DGRT n° 801 del 04/08/2015) finalizzato al programma comunitario DCF (Data Collection Framework).

7 Le attività INO

Le attività INO a favore degli enti diversi dall'amministrazione regionale sono quasi completamente scomparse dal Piano di attività dell'Agenzia.

Nel seguito evidenziamo le attività INO, suddivise per enti, che si prevede di svolgere, comprese le attività richieste che ad oggi non presentano un impegno di spesa da parte dei richiedenti, e che potranno diventare operative ai fini del presente Piano solo a seguito dell'effettiva destinazione delle risorse.

7.1 Attività istituzionali non obbligatorie a carico della Regione

N.	Attività specifiche
1	Controllo delle attività di coltivazione cave
2	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici
3	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria.
4	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali per la determinazione dello stato di qualità ambientale (Monitoraggio di indagine del Hg nei corpi idrici (acque, sedimenti e biota).Comprensorio dell' Amiata Attività ricompresa per la quota parte relativa al territorio regionale nel " Piano di indagine nelle aste fluviali del Fiume Paglia e del Fiume Tevere per la verifica dello stato di contaminazione da Hg)
5	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali per la determinazione dello stato di qualità ambientale (Monitoraggio sostanze ex tabella 1/A nel biota. Messa a punto metodologie di campionamento e analisi su acque marine e di transizione (CW e TW)* Monitoraggio sostanze ex tabella 1/A nel biota. Corpi idrici superficiali.
6	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali per la determinazione dello stato di qualità ambientale (Modellistica idrogeologica per la gestione della disponibilità delle risorse idriche

7.2 Attività da altri enti

N°	PROGETTO	SOGGETTO EROGATORE
1	Progetto Life Nereide (avviato 2016, conclusione marzo 2020)	UE
2	Piano Mirato odori	Comune Livorno
3	Mappatura strategica Cagliari	Arpa Sardegna

7.3 Attività in attesa conferma finanziamento

N°	PROGETTO	SOGGETTO EROGATORE
1	Accordo di programma RT – Autorità portuale Livorno	Autorità portuale Livorno
2	Piano di risanamento e monitoraggio CEM	MATTM
3	Mappatura acustica strade regionali	Regione Toscana
4	Monitoraggio laguna di Orbetello	Regione Toscana
5	Manutenzione mezzi mobili rete regionale qualità dell'aria	Regione Toscana
6	Analisi chimiche dei contaminanti principali e organici nella falda del SIN/SIR di Massa	Regione Toscana
7	Mappatura coperture in materiali contenenti amianto e costituzione Sistema Informativo Amianto	Regione Toscana
8	Studio di dispersione degli inquinanti emessi dall'impianto di 23erme trattamento di rsu, Montale	Regione Toscana
9	Campagna di monitoraggio QA	Comune di Rosignano Marittimo
10	Piano Mirato odori	Comune di Collesalvetti

7.4 Attività INO – trascinamenti da anni precedenti

Codifica	descrizione	Soggetto erogatore
02-DG000-0862-00-00	CV con la Società Autostrade per espletamento attività quale supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale e Socio Economico della RT relativo all'attuazione intervento di potenziamento tratto autostradale Bologna – Firenze (Sasso Marconi-Barberino) VARIANTE di VALICO	Autostrade per l'Italia SpA
12-09000-0015-00-00	Programma di sperimentazione per la realizzazione di coperture sperimentali di rifiuti solidi urbani con gessi rossi provenienti dall'impianto Huntsman P&A Italy Srl (già Tioxide Europe Srl) (DDRT 4915/2011+DDRT 4198/2015)	Huntsman P&A Italy Srl (già Tioxide Europe srl)
14-DG000-0179-03-01	Accordo procedimentale del 12/03/2013 per il	MATTM, MIT, RT,

Codifica	descrizione	Soggetto erogatore
	rinnovo dell'accordo del 3/3/1999 tra MATTM , MIT, RFI, RT, Provincia FI e Comune di Firenze per garantire rispetto degli interessi nella realizzazione dell'opera Nodo ferroviario di Firenze	Provincia FI, Comune di Firenze e RFI (pagatore)
14-DG000-0179-04-05	Partecipazione componente ARPAT al Comitato di controllo c/o Min. Amb. previsto dai decreti di compatibilità amb.le n. 897 del 19/11/07 (tratto Barberino M.llo/FI Nord) e n. 1717 del 17/12/08 (tratto FI Sud/Incisa V.no) Provved. DD 0000063/DVA del 1/3/2016	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
14-DG000-0179-02-01	Progetto Life SEKRET attività previste nello schema di accordo di cui all'all. 1 del D.D. n. 3417 del 20/06/2014, da parte Dipartimento provinciale Livorno (DDRT 3417/2014+DDRT 10270/2016)	Regione Toscana
16-DG000-0026-05-33	Realizzazione e gestione dell'impianto sperimentale denominato progetto di ricerca e sperimentazione TGR-BIO trattamento del gas residuale di discarica presso la discarica le fornaci - comune di Monticiano (SI)	Sienambiente spa
15-DG000-0037-00-00	Convenzione finalizzata all'esecuzione del piano di sorveglianza sanitaria dell'area circostante il costruendo termovalorizzatore di Case Passerini	ASL 10 di Firenze
15-DG000-0105-00-00	Atto intesa tra Arpa Liguria (capofila) e le Arpa sottoregione mediterraneo occidentale, tra cui ARPAT per attuazione art. 11 "programmi di monitoraggio" Dlgs n. 190/2010 recepimento direttiva 2008/56/ce e direttiva quadro strategia marina	Arpa Liguria, Arpa Toscana, Arpa Campania, Arpa Lazio, Arpa Sardegna
16-DG000-0073-00-00	Convenzione con ISPRA per effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del Dlgs 59/2005 (IPPC)	ISPRA
16-AVL00-0076-00-00	Monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all'interno della scuola N. Pistelli via La Pira n 1 LIVORNO - ANNO 2016 e 2017	Comune di Livorno
	Attività, a favore del comune di Porcari, di gestione e manutenzione per il periodo 2016-2017 della stazione per il rilevamento della	Comune di Porcari

Codifica	descrizione	Soggetto erogatore
	qualita' dell'aria ambiente, ai sensi della deliberazione di G.C. n. 140 del 05/10/16	
14-DG000-0179-01-05	Sostituzione e adeguamento gusci obsoleti e smaltimento sorgenti radioattive delle centraline della qualità dell'aria - DGRT 1090/2014 Direttive 2015	Regione Toscana
14-DG000-0179-01-07	Verifiche di efficacia nel tempo degli interventi di bonifica acustica realizzati dai comuni su finanziamento della Regione consistenti nella stesura di asfalti fonoassorbenti - DGRT 1090/2014 Direttive 2015	Regione Toscana
16-DG000-0026-01-02	Attività prevista dall'accordo sulla geotermia - DGRT 1345/2015 direttive 2016	Regione Toscana
16-DG000-0026-01-04	Monitoraggio Laguna di Orbetello - DGRT 1345/2015 direttive 2016	Regione Toscana
14-DG000-0179-02-16	Risoluzione di criticità dei metodi analitici nel controllo delle aree geotermiche (DGRT 1059/2014)	Regione Toscana
14-DG000-0179-00-04	Impianto di ricerca e sperimentale denominato progetto di ricerca e sperimentazione TGR-BIO per il trattamento del gas residuale di discarica presso la discarica Il Pero - comune di Castiglion Fibocchi (AR)	Centro Servizi Ambiente Impianti SPA
16-DG000-0081-02-08	D. Lgs. 152/06 art. 211. Autorizzazione alle attività sperimentali – Linea C Bando POR-CREO FESR 2007/2013 – Progetto Biogas Repowering presso Discarica Casa Rota Terranuova Bracciolini	Centro Servizi Ambiente Impianti SPA

8 Proiezione triennale del Piano annuale delle attività

Il presente paragrafo viene redatto in linea con le previsioni del Decreto legislativo 118/2011 e s.m.i., rispetto alla valenza pluriennale degli strumenti di programmazione ed in coerenza con la proposta di legge n. 148 del 7/12/2016, attualmente all'esame del Consiglio Regionale, che prescrive la redazione di un piano annuale con proiezione triennale contenente le attività da svolgere nell'anno di riferimento, nonché le linee di intervento del biennio successivo.

Tali indicazioni devono, ovviamente, essere riguardate tenendo presente la circostanza che le direttive regionali all'Agenzia vengono invece stabilite con cadenza annuale e questo vale anche per le risorse economiche, messe a disposizione per lo svolgimento delle attività. Tutto ciò, unito alle rapide e continue trasformazioni della normativa ambientale di riferimento, nonché di quella più strettamente connessa al funzionamento dell'Agenzia (come quella che regola assunzioni e pensionamenti, approvvigionamenti, redazione bilanci, ..), rende quanto mai difficoltoso prevedere ipotesi di sviluppo con altro grado di attendibilità, sia pure su un arco temporale relativamente breve. Si può realisticamente affermare che, proseguendo la tendenza alla riduzione di risorse sia economiche che umane in tutte le pubbliche amministrazioni, risulterà sempre più difficile, negli anni a venire, mantenere l'attuale livello di attività, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Pur con queste difficoltà, l'Agenzia manterrà sicuramente l'impegno nella costante ricerca di sistemi di miglioramento e snellimento delle attività, utilizzando metodi innovativi e più efficaci per il controllo, ottimizzando l'utilizzo delle competenze per il supporto tecnico, e così via.

D'altro canto, con l'approvazione della Legge di riforma del sistema delle Agenzie, n. 132/2016, il quadro, anche in termini di finanziamenti che ne potranno scaturire, non è ad oggi definibile compiutamente, tenuto conto dei numerosi decreti attuativi ancora da emanare e delle normative regionali di adeguamento delle leggi istitutive delle Agenzie, che ne dovranno derivare. In particolare la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), che saranno stabiliti con norma nazionale, permetterà una programmazione più commisurata al livello della domanda e consentirà una più precisa quantificazione dei costi e delle risorse necessarie.

Pur in un contesto complessivo di tale fluidità, che richiederebbe rapide capacità di adattamento, che mal si conciliano con le rigidità tipiche di una pubblica amministrazione, ciò che si ritiene di poter comunque affermare è che ARPAT, necessariamente, tenderà sempre più a specializzare e qualificare le proprie attività, in un'ottica di sistema a rete, sia con le altre Agenzie ambientali che con i soggetti istituzionali che, a vario titolo, hanno competenze in materia ambientale, nell'ottica del massimo utilizzo delle risorse.

ALLEGATO A

LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

CONTROLLO E MONITORAGGIO

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività Programmata 2017
1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	211
2	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	centraline	4
3	Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	19
5	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	377
6	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	115
7	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	12
8	Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	12
9	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	196
10	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	45
12	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	105
13	Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	14
15	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	98
17	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	49
18	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	7
20	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	550
25	Monitoraggio acque di balneazione	Punti	286
29	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	236
30	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	123
30	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Camini	170
33	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	127
34	Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Analizzatori	5
35	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria	Analizzatori	22
36	Verifica dei dati prodotti degli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento	10
37	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	campioni	3300
39	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Impianti	14

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività Programmata 2017
41	Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini	52
45	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	236
46	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	9
47	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	14
48	Controlli sulle VIAc delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	32
53	Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	9
55	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	2
56	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	0
57	Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	dosimetri posizionati	100
58	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	500
62	Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	37
65	Controllo su impianti RTV	Ispezioni	25
68	Controlli su impianti SRB	Ispezioni	47
73	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	8
74	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	2
75	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	4
77	Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	345
78	Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	19
82	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	12
84	Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	95
87	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	140
90	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	204
91	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	60
92	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	9
94	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	19
96	Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160,	Ispezioni	11

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività Programmata 2017
	rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente		
99	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	13
100	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs 334/99	Ispezioni	12
101	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs 334/99	Ispezioni	0
102	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali	Ispezioni	0
105	Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	10
106	Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	4
107	Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni	0
109	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	164
110	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	8
113	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	49
137	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	323
138	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	275

SUPPORTO TECNICO

n°	IO/INO	DESCRIZIONE	Attività 2017 (stima)
4	IO	ST per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera	12
11	IO	ST autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura	253
14	IO	ST per scarichi: non in PF acque reflue domestiche con potenzialità > 100 AE; acque AMPP e AMD acque superficiali; AMPP aziende Allegato 5 DPGR46/R/2008 in fognatura bianca; scaricatori di piena; prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	139
16	IO	ST allo scarico in PF	220
19	INO	ST su comunicazioni ai fini dell'utilizzazione degli effluenti di allevamento	9
21	INO	ST per interventi di tutela di ambienti fluviali e fauna ittica e per immissione specie autoctone e non e valutazione piani provinciali gestione risorsa ittica acque interne	1
22	IO	ST per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura.	0
23	IO	Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; ST in materia di risorse ittiche; Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	0
26	IO	Supporto tecnico all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	0
31	IO	ST per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	386
32	INO	Valutazione tecnica del rispetto delle condizioni per la procedura semplificata per le emissioni ad inquinamento atmosferico poco rilevante; ST per predisposizione delle autorizzazioni di carattere generale	0
42	IO	Attività finalizzata all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	0
43	IO	Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	1
44	IO	Partecipazione a Commissioni in materia di gas tossici	3
48	IO	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC)	109
49	IO	ST per rilascio autorizzazione in deroga di attività temporanee, manifestazioni e spettacoli	16
50	IO	ST per: l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, la valutazione dei piani aziendali di risanamento e sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento	18
51	INO	ST per la redazione dei PCCA e la verifica degli strumenti di pianificazione territoriale collegati, i Regolamenti acustici, la Relazione biennale di Clima acustico, la raccolta ed elaborazione dati per la mappatura acustiche negli agglomerati	1
60	IO	ST per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasporto dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. ST per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. ST per la pianificazione degli interventi	9
64	IO	Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	21
66	IO	ST per impianti RTV	81
70	IO	ST per impianti SRB	1549
75	IO	Attività istruttoria e di ST in materia di amianto	13
79	IO	ST Bonifiche Regionali	401
80	INO	ST Bonifiche Nazionali	31
81	INO	ST per approvazione interventi di riparazione terreni e acque contaminate in siti di preminente	1

n°	IO/INO	DESCRIZIONE	Attività 2017 (stima)
		interesse pubblico per la riconversione industriale	
83	INO	ST ai fini rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi	1
85	IO	ST per Autorizzazione alla coltivazione di cave	64
86	INO	Supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave	1
88	IO	ST per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	85
89	INO	ST per l'iscrizione e relativa ispezione preventiva per imprese di gestione dei rifiuti soggette agli artt. 214/216 del D.Lgs 152/06	2
92	IO	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161-art.5.c.3	2
97	IO	ST per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	42
98	INO	ST per le autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti	6
102	IO	Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo	25
103	IO	Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale	0
104	IO	ST stabilimenti a rischio di incidente rilevante per elaborazione Piano di emergenza esterno, Piano di Emergenza Portuale, pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	9
106	IO	Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	18
111	IO	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	157
112	IO	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	4
115	INO	ST agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA	60
116	IO	ST per le procedure di VIA (Province, Comuni): Per pronunce compatibilità ambientale	153
117	IO	ST per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	24
118	IO	ST per le procedure di VIA (Regione): Per pronunce compatibilità ambientale	30
120	IO	ST ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	128
121	IO	Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al NURV	17
124	IO	ST per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	0
125	INO	Collaborazione con SSR per valutazioni di impatto sanitario	0
129	INO	ST finalizzato alla diffusione della conoscenza ambientale ai fini della sostenibilità ambientale	3
131	IO	ST alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa l'ARS	0
132	IO	ST alla Regione per perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale, elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca, la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale	4
136	INO	Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela	1
139	INO	Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti	0

n°	IO/INO	DESCRIZIONE	Attività 2017 (stima)
		di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela	
141	INO	Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	2
142	IO	Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	7
143	IO	Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	44
AUA	IO		235